

PER LA STORIA DELLA FORTUNA DELLA « FORMULA VITAE  
HONESTAE » DI S. MARTINO DI BRAGA

Un codice del fondo Reginese della Biblioteca Vaticana, contrassegnato col n. 786<sup>1</sup>, scritto probabilmente a Ferrara intorno alla metà del s. XV<sup>2</sup>, è costituito da un insieme di opere di vario argomento<sup>3</sup>; fra quelle di carattere filosofico-letterario è compresa la *Formula Vitae Honestae* di San Martino di Braga<sup>4</sup>. Non metterebbe conto fermarsi sopra se si trattasse solo di uno dei numerosi manoscritti umanistici, che ci hanno tramandato il fortunato opuscolo<sup>5</sup>: sono invece alcune particolarità a meritare un breve cenno, prima fra

<sup>1</sup> Sarà indicato con R.

<sup>2</sup> Codice cartaceo, eseguito in Italia, probabilmente a Ferrara, da tre amanuensi intorno alla metà del s. XV, di mm. 213×119, scritto a linee piene, per la maggior parte, di ff. 136 (il I non num.) +2 ff. di g. Filigrana indecifrabile a causa dell'impaginatura. Didascalie e *marginalia* in rosso; qualche nota di mano coeva. Legatura in pergamena; sul dorso, in oro, stemmi di Pio VII e del card. De Zelada; tassello in pelle rossa con la segnatura attuale « Reg. 786 », in oro; cartellino bianco (ripetuto sul verso del piatto di copertina) con identica dicitura. Sul f. I si trova l'*ex-libris* del principe Wok von Rosenberg, che possedette il codice prima che esso entrasse a far parte della Biblioteca di Cristina di Svezia (cfr. B. DUDÍK, *Iter Romanum*, Wien 1855, p. 138). Non esistono descrizioni stampate. Il manoscritto contiene: 1) VIBII SEQUESTERIS, *De fluminibus fontibus lacubus nemoribus paludibus montibus gentibus per literas* - ff. Iv-3v; 134-135; 105; 2) *Incerti auctoris Origo gentis Romanorum* - f. 4; 3) GASPARINI BARZIZZA, *De nominibus magistratum Romanorum* - ff. 4-5; 4) FRANCISCI PETRARCHAE (?) *Epilogus de dignitatibus et officiis Romani populi* - ff. 6.10; 5) GUARINI VERONENSIS, *De diphthongis* - ff. 10-14; 6) REMIGII AUTISSIODORENSIS, *Expositio super Prisciani Partitiones* - ff. 14-17v; 7) *Incerti auctoris De re metrica* - ff. 18-19v; 8) NICOLAI PEROTTI, *De generibus metrorum* - ff. 19v-36; 9) *Eiusdem De Horatii Flacci ac Severini Boetii metris* - ff. 36-45v; 10) *Incerti auctoris De interpunctione* - ff. 45v-46v; 11) NICOLAI PEROTTI, *ad Iacobum Constantinum Epistola* - ff. 46v-48v; 12) MARTINI BRACARENSIS, *Formula Vitae Honestae* - ff. 48v-53; 13) *De Fortuna*: PLM, IV, 148 - f. 53; 14) LEONARDI ARETINI, *De studiis et litteris* - ff. 53v-63v; 15) *Ex ARISTOTELIS, Animalium Historia latine translata Excerpta* - ff. 63v-91; 16) LEONARDI ARETINI, *Isagogicon moralis disciplinae* - ff. 91-103v; 17) *Epigrammata quaedam*: PLM, IV, 149; *Id.* 103; *Ant. Lat.* 633; *Id.* 507; *Incerti auctoris De Roma*; *Incerti auctoris Epitaphium Nicolai V* - f. 104; 18) *Ex IUSTINI, Epitoma Excerpta* - ff. 106-109v; 19) *Diversorum auctoritates* - f. 109v; 20) *Ex VITRUVII, De architectura Excerpta* - ff. 110-118; 21) *Incerti auctoris Athletarum laudes* - f. 118; 22) *Diversorum auctoritates* - ff. 118v-120; 23) *Ex JUSTINI, Epitoma Excerpta* - ff. 120-123; 24) *Ex Mirabilibus Romae Excerpta* - ff. 123-126v; 25) IOANNIS LAMOLAE, *Oratio* (cfr. R. SABBADINI, *Cronologia documentata della vita di Giovanni Lamola, « Il Propugnatore »*, N. S. III (1890), p. 433, n. 1) - ff. 126v-128; 26) ALBERTINI CREMONENSIS *ad Gasparem Caputbovis Epistola* - ff. 128-129v; 27) IOANNIS GOSLUPSCHI POLONI, *ad eundem Epistola* (cfr. I. KORZENIOWSKI, *Analecta Romana = Scriptorum rerum Polonicarum*, XV, Cracoviae, 1894, p. LV) - ff. 129-131; 28) *Ex BARTHOLOMAEI ANGLICI, De Proprietaribus rerum Excerpta* - f. 131; 29) PS. OVIDII, *De philomena* (cfr. P. LEHMANN, *Pseudo-antike Literatur des Mittelalters*, Leipzig-Berlin, 1927, p. 89) ff. 132-133; 30) P. OVIDII NASONIS, *Am.* III, 5 - f. 133.

<sup>3</sup> Il manoscritto è stato tutto eseguito da un primo amanuense, che ha omesso i termini greci di metrica, lasciando lo spazio in bianco. Ad un secondo copista è dovuta la trascrizione degli epigrammi del f. 104 e delle poesie ovidiane, spurie ed autentiche, dei ff. 132-133. Una terza mano ha copiato l'opera di Vibio Sequestre nei ff. I-3; 134-135; 105. La riunione delle varie parti dev'essere stata fatta molto presto, perchè l'impaginatura non presenta anomalie (ad eccezione del f. 105, che si trova fuori posto).

<sup>4</sup> Compresa nei ff. 48v-53.

<sup>5</sup> *Martini Bracarensis Opera Omnia*, ed. C. W. BARLOW, New Haven, 1950, pp. 231 sg.



tutte l'attribuzione a Seneca <sup>6</sup>. Il nostro amanuense, che pure vive in ambiente assai colto, accetta passivamente l'errore tradizionale, nonostante dal Petrarca <sup>7</sup> in poi siano stati in molti a riconoscere in San Martino l'autore dell'opera.

D'altra parte, essa non è tramandata per intero da *R*, dove mancano, oltre l'introduzione, i capitoli VI — ad eccezione della prima frase — VII e VIII. Alla ripresa, che coincide con l'inizio del cap. IX, si legge: *De mensura iustitiae* <sup>8</sup>. L'ampia lacuna centrale può giustificarsi tenendo conto che all'inizio del cap. VI si trovano, anche nei codici più antichi, didascalie come *Repetitio priorum* <sup>9</sup>, etc. Il copista, di fronte a simili dichiarazioni, ha deciso di non trascrivere precetti già noti ed ha accettato solo quelli sulla giustizia, avendoli giudicati un'aggiunta nuova ed utile.

Per quanto riguarda il testo, *R* riproduce quello di un autorevole filone della tradizione, già costituito nel s. VIII, indicato con  $\beta$  <sup>10</sup> dal Barlow. L'amabilità della dottrina del santo vescovo portoghese, con l'avallo del nome di Seneca <sup>11</sup>, esercitava ancora, ormai in pieno Umanesimo, un sensibile fascino anche su menti aperte ai più vari interessi culturali.

MARIA DE MARCO

<sup>6</sup> *R*, f. 48v, 19-20 (rubr.): *Libellus moralis Senece de quatuor virtutibus*.

<sup>7</sup> BARLOW, *op. cit.*, p. 205.

<sup>8</sup> *R*, f. 53, 1-2.

<sup>9</sup> BARLOW, *op. cit.*, p. 247.

<sup>10</sup> BARLOW, *op. cit.*, pp. 218-220.

<sup>11</sup> Sui rapporti intercorrenti fra S. Martino e Seneca cfr. BARLOW, *op. cit.*, p. 208; *passim*.